



ANNO 2015 numero 34

SETTIMANA DAL 16 AL 23 AGOSTO

Preghiera a Maria Assunta di Paolo VI

O Maria Immacolata Assunta in cielo, tu che vivi beatissima nella visione di Dio: di Dio Padre che fece di te alta creatura, di Dio Figlio che volle da te essere generato uomo e averti sua madre, di Dio Spirito Santo che in te compì la concezione umana del Salvatore.

O Maria purissima o Maria dolcissima e bellissima o Maria donna forte e pensosa o Maria povera e dolorosa o Maria vergine e madre donna umanissima come Eva più di Eva. Vicina a Dio nella tua grazia nei tuoi privilegi nei tuoi misteri nella tua missione nella tua gloria.

O Maria assunta nella gloria di Cristo nella perfezione completa e trasfigurata della nostra natura umana.

O Maria porta del cielo specchio della luce divina santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini, lascia che le nostre anime volino dietro a te lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino trasportate da una speranza che il mondo non ha quella della beatitudine eterna.

Confortaci dal cielo o Madre pietosa e per le tue vie della purezza e della speranza guidaci un giorno all'incontro beato con te e con il tuo divin Figlio il nostro Salvatore Gesù. Amen!

16 DOMENICA XII^a dopo Pentecoste

Liturgia delle Ore IV^a settimana

- 9 Eucarestia def. Maggioni Carolina
- 11 Eucarestia
- 19 Eucarestia

17 LUNEDI S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire Esd 2,ss.; Lc 12,42-48 (p.577)

- 8.30 Eucarestia def. Mondonico Pasquale e famiglia

18 MARTEDI Feria

Lecture: Esd 4,1-16; Lc 12,49-53 (p.582)

- 8.30 Eucarestia def. legato Conti Maria e Gaetano

19 MERCOLEDI Feria

Lecture: Esd 4,24-5,17; Lc 12,54-56 (p.587)

- 9.30 Eucarestia def. Mondonico Antonietta

20 GIOVEDI S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa Esd 6,1-18; Lc 12,54.57 - 13,5 (p.582)

- 8.30 Eucarestia def. legato Ponti Raineri e Valtorta Maria

21 VENERDI S. Pio X, papa

Messa p. 1013* e Lecture: Esd 7,1a.6b-26; Lc 13,6-9 (p.598)

- 8.30 Eucarestia def. Cavenaghi Ida e Angelo - def. Redaelli Andrea

22 SABATO B. Vergine Maria Regina

Messa p. 706*

- 8.30 Eucarestia
- 17.30 Eucarestia def. Rovelli Amelia e Beatrice - def. Sarto Pietro - def. coniugi Cavenaghi Santino e Carla - def. coniugi Donato e Rosa Signorile - def. Ripamonti Albina

23 DOMENICA che precede il martirio di San Giovanni il Precursore

Liturgia delle Ore I^a settimana

- 9 **Eucarestia** def. Ferrerio Luigi – def. famiglia Bonfanti
11 **Eucarestia** def. Grossi Martina – def. Donadoni Maria e famiglia
19 **Eucarestia**

Il 14 agosto nel calendario liturgico la Chiesa ricorda San Simpliciano.

La poca gente che rimane a casa quel giorno va a Messa più facilmente nel pomeriggio, quando si celebra la Messa prefestiva dell'Assunzione. Così questa figura di santo è poco celebrata persino nella Diocesi di Milano dove visse nella seconda metà del IV secolo.

Fu contemporaneo infatti di S. Ambrogio e di S. Agostino e molta parte ebbe nella loro vita spirituale e pastorale, come scrivono entrambi con riconoscenza.

Successo poi a S. Ambrogio come vescovo di Milano, (397-400) nonostante l'età avanzata. Morì ottantenne. Forse un giorno lo scopriremo e, magari, lo invocheremo patrono dei "direttori spirituali" o della Terza Età.

Per conoscerne un po' di più la grandezza, riporto una riflessione che mons. Giuseppe Angelini, parroco di San Simpliciano, dal 1994 e professore di Teologia presso la Facoltà, scrisse per il Bollettino parrocchiale a settembre 2003.

San Simpliciano e la "inattualità" del cristianesimo

San Simpliciano appare inattuale anzitutto perché ha lasciato tracce poco visibili in questo mondo: nessuno scritto; nessun gesto eroico di cui si possa tramandare la memoria in termini aulici; nessun biografo. È ricordato, è vero, da testimoni illustri, come Agostino ed Ambrogio, alla cui vita la sua è strettamente associata. È ricordato in termini assai lusinghieri. E tuttavia la lode che essi ne fanno si riferisce a qualità spirituali, che per loro natura non consentono rappresentazione appariscente. Troppo poco, perché egli possa assumere figura consistente nella nostra immaginazione. Abbiamo l'impressione di conoscerlo solo per sentito dire.

Le poche cose che sappiamo di lui minacciano poi di renderlo inattuale per motivi ulteriori. Simpliciano era soprattutto un uomo di pensiero; oggi forse lo si chiamerebbe un *intellettuale*. Anche questa qualità minaccia di renderlo poco popolare. Specie quando si tratta di religione, infatti, le qualità oggi più apprezzate sono quelle che si riferiscono alle opere, e non ai pensieri.

Simpliciano poi era un intellettuale di quelli schivi; se visse oggi, certo rifiuterebbe ogni invito a tavole rotonde televisive e ogni intervista. Anche il fatto che non abbia lasciato nulla di scritto si spiega appunto in questa luce. Il suo pensiero non era certo affatto scontato e noto; era tanto profondo da affascinare uditori esigenti come Vittorino, Ambrogio e lo stesso Agostino; c'era dunque materia per scrivere. Simpliciano pensava però che la verità in cui credeva, che aveva tanto approfondito nella meditazione personale, non potesse essere comunicata altrimenti che così, incontrando l'altro a tu per tu. La verità che più conta, quella che può essere conosciuta soltanto mediante la fede, non sopporta d'essere esposta sulla pubblica piazza. Ciascuno deve ricevere la visita di questa verità nella propria casa, e nella stanza più segreta. E la visita ha bisogno d'essere accompagnata dalla presenza viva di un testimone; soltanto lui può consegnarla a domicilio.

Viviamo in un tempo nel quale le cose sembrano andare in maniera molto diversa. Una verità, per meritare l'attenzione del singolo, ha bisogno di godere prima di un alto indice di ascolto. Se altri se ne occupano, – così si ragiona – questo è un buon motivo perché me ne occupi anche io; ma se si tratta di una verità della quale debbo occuparmi per primo, da solo, addirittura in silenzio, nel segreto della mia stanza, subito mi scoraggio e rimando la cosa a un altro giorno. Quello che non è oggetto di discorsi pubblici appare meno vero ai nostri stessi occhi, troppo sottile e rarefatto. Viviamo nell'era della pubblicità. Un uomo cultore del silenzio, della discrezione e del segreto, come Simpliciano, è destinato ad apparire "inattuale".